absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Coordinamento della Formazione Biblica della Diocesi di Lugano

con il patrocinio di

Casa dello Spirito e delle Arti

CLCCT

Chiesa Evangelica Riformata, Lugano – 25 ottobre 2026

SPETTACOLO E CONCERTO

LA PROFUGA
Piccola Orchestra dei Popoli

Un viaggio musicale con gli "strumenti del mare" che attraversa diverse culture: un'esplorazione sonora per unire le sponde e celebrare un'unica umanità

- *"La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia*

umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici. I nazionalismi chiusi manifestano in definitiva questa incapacità di gratuità, l'errata persuasione di potersi sviluppare a margine della rovina altrui e che chiudendosi agli altri saranno più protetti. L'immigrato è visto come un usurpatore che non offre nulla. Così, si arriva a pensare ingenuamente che i poveri sono pericolosi o inutili e che i potenti sono generosi benefattori" (papa Francesco, enc. *Fratelli tutti,* 3.10.2020, n. 141).

• *"Il porto di Marsiglia è da secoli una porta spalancata sul mare, sulla Francia e sull'Europa. Da qui molti sono partiti per trovare lavoro e futuro all'estero, e da qui tanti hanno varcato la porta del continente con bagagli carichi di speranza... Vari porti mediterranei, invece, si sono chiusi. E due parole sono risuonate, alimentando le paure della gente: "invasione" ed "emergenza". E si chiudono i porti. Ma chi rischia la vita in mare non invade, cerca accoglienza, cerca vita. Quanto all'emergenza, il fenomeno migratorio non è tanto un'urgenza momentanea, sempre buona per far divampare propagande allarmiste, ma un dato di fatto dei nostri tempi, un processo che coinvolge attorno al Mediterraneo tre continenti e che va governato con sapiente lungimiranza: con una responsabilità europea in grado di fronteggiare le obiettive difficoltà... Il* mare nostrum *grida giustizia, con le sue sponde che da un lato trasudano opulenza, consumismo e spreco, mentre dall'altro vi sono povertà e precarietà. Anche qui il Mediterraneo rispecchia il mondo, con il Sud che si volge al Nord, con tanti Paesi in via di sviluppo, afflitti da instabilità, regimi, guerre e desertificazione, che guardano a quelli benestanti, in un mondo globalizzato nel quale tutti siamo connessi ma i divari non sono mai stati così profondi. Eppure, questa situazione non è una novità degli ultimi anni, e non è questo Papa venuto dall'altra parte del mondo il primo ad avvertirla con urgenza e preoccupazione"* (papa Francesco – Palais du Pharo, Marsiglia, 23.9.2023).

• **Le religioni sulla migrazione**
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/Spazio-IRC/SPECIALE-GIUBILEO/Percorsi/accoglienza-e-migrazione/10_Le_religioni_sulla_migrazione.html

Presentazione

La Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti dal 2012 ha attivato nel carcere di Opera un laboratorio di liuteria per la costruzione di strumenti musicali.
Nel 2021, di fronte alla tragedia che vede il Mar Mediterraneo come il più grande cimitero d'Europa, e di fronte al dramma contemporaneo di milioni di persone in fuga dalla fame e dalla guerra, la Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti ha ideato il progetto Metamorfosi: le barche dei migranti approdate a Lampedusa, destinate alla rottamazione, vengono trasformate in strumenti musicali dalle persone detenute nel carcere di Opera di Milano sotto la guida di maestri liutai.
Il primo violino costruito fu portato nel febbraio del 2022 a papa Francesco, che incoraggiò la Fondazione a continuare il progetto perché portava "un messaggio d'umanità contro la cultura dello scarto".

La Piccola Orchestra dei Popoli con gli strumenti del mare

La Piccola Orchestra dei Popoli, nata all'interno della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, riunisce musicisti di diverse nazionalità in un'esperienza di convivenza possibile fra persone appartenenti a culture e religioni diverse ed è testimonianza concreta della bellezza dell'incontro con l'altro attraverso l'armonia musicale.

Nel corso online "Per un'emigrazione ed un'immigrazione da esseri umani"

Il corso online ABSI-Coordinamento Formazione Biblica Diocesi di Lugano, patrocinato dalla Facoltà Teologica del Triveneto, Dall'ISE di Venezia e dal Gruppo Interreligioso internazionale "Nangeroni", intitolato "Identità ed inclusione (II anno)" sta proponendo il modulo "Per un'emigrazione ed immigrazione da esseri umani", nel quale lo spettacolo a cui assisteremo, tra parole e musica, costituisce una modalità culturale complementare per riflettere sugli stessi temi di grande respiro, dall'antichità mediterranea al nostro tempo.

Lo spettacolo si svolgerà in due momenti:

Orazione: ***La profuga***

Una narrazione con immagini musica e versi rivisita il Mito di Europa, attraverso il racconto di tre naviganti sognatori che trovano in una giovane profuga la futura Europa.
Lo spettacolo, liberamente tratto dal libro Canto per Europa *di Paolo Rumiz, guarda al fenomeno migratorio "non come un'invasione ma una preparazione al futuro" (Papa Francesco, discorso a Marsiglia, 2023)*

Voce narrante: Diana Bettoja (Italia)

Concerto: ***È tempo d'incontro***

Gli strumenti del mare vengono da legno abituato all'acqua e il concerto è come un'immaginaria navigazione che tocca varie sponde di culture musicali: dai canti tradizionali greci albanesi turchi e libanesi a quelli indiani siriani e algerini per arrivare alla poesia musicata di David Maria Turoldo. Un

viaggio in un mare che unisce e non separa, una barca che trasporta una speranza di un noi-sola umanità.

Renata Mezenov – Chitarra del mare – Voce (Cuba)
Issei Watanabe – Violoncello del mare (Italia)
Ghazi Makhoul – Liuto del mare – voce (Libano)
Arup Kanti Das – Tabla – Udu (India)

Testo e regia: Ciro Menale (Italia)

I parte

Orazione: la profuga[1]

È una notte carogna...
Un vento a sinfonia ammazza il sonno.
portandomi in un arcipelago di suoni, immagini e versi...
raccontano una storia di mare... profumata di donna e rosmarino
La barca e i naviganti sognatori
In una nitida serata di ottobre

---

[1] Testo liberamente tratto da P. Rumiz, *Canto per Europa,* Feltrinelli, Milano 2023.
Narra il mito (cfr. www.associazionearmandocurcio.it/il-mito-d-europa/) che Europa fosse la bellissima figlia di Agenore, re della città di Tiro. Un giorno, la principessa andò sulla spiaggia a giocare con le sue amiche. Era talmente bella che Zeus, il re degli dei, la vide e se innamorò all'istante. Per non farla turbare apparendole in tutto il suo splendore divino, decise di avvicinarsi a lei trasformato in un bellissimo toro bianco. Quindi raggiunse la fanciulla e andò ad accucciarsi ai suoi piedi. Ovviamente la fanciulla si spaventò a morte, ma Europa finse di trovarsi perfettamente a suo agio con la "bestiola" e cominciò ad accarezzarla, finché poi, sorridendo alle sue amiche, salì sulla groppa del toro. A quel punto Zeus si diresse verso il mare e condusse la bella Europa verso l'isola di Creta. Una volta sulla terraferma, il toro-Zeus rivelò le sue origini divine alla bella principessa e mostrandosi con lei dolce e gentile, Europa si innamorò di lui. Così Zeus, per dimostrarle che anche lui la amava, le fece due regali: per prima cosa chiamò Europa l'isola dove erano sbarcati e poi diede il nome del toro (per ricordare l'animale in cui si era tramutato) a una costellazione e lo pose tra i segni dello zodiaco. Non si sa precisamente quando il continente europeo venne battezzato "Europa". Tuttavia, già ai tempi dell'antica Grecia si collegava questo nome, tratto dal mito amoroso, al territorio che oggi compone il continente così denominato.

il comandante “partenope” Maurì dal veliero Florian
vide, al largo del golfo di Napoli,
una vela color rosso marrone...
tagliare il mare in due come una lama.
Incuriosito il comandante puntò il binocolo
la barca sembrava vuota...
Aggiustò la rotta per avvicinarsi
E per un istante riuscì a vedere un uomo al timone...
Capelli incrostati di salsedine sembrava fosse la barca a portarlo.
Poi... scomparve.

“Cerchiamo quella barca “urlò il capitano a tutto l’equipaggio...
Tre... siamo tre,
tre conquistatori dell’inutile:
Pedro l’andaluso... il partenope Mauri ...e chi vi parla
io... la greca Artemis la più giovane di questa strana ciurma

Tra di noi regna la concordia!
Se io con il mio fiuto di falco sorvolo a pelo d’acqua il mare...
L’andaluso è padrone delle carte del cielo e il partenope governa i meridiani di terra e di mare.
E navighiamo....
Navighiamo perché siamo stanchi!
Stanchi di falsi eroi... identità nazionali e sovranisti da operetta.
Stanchi di sfinirci con misture alcoliche o di addormentarci a schermo acceso la sera sui sofà.

E navighiamo...navighiamo...immaginando terre ancora da scoprire
E forse non una barca cerchiamo ma una dea...
generatrice di una nuova stirpe.

II.
La incontrammo a fine marzo!
Sazi di mare... cenavamo sotto un pergolato
sopra il porticciolo della antica città di Tiro.
Fu allora che udimmo un suono di passi.

Dalle scale che portavano al mare scendeva una ragazza
con un campanellino al piede destro... e un fazzoletto nero sui capelli.
Eretta come un giunco, metteva rispetto.
Si dirigeva verso la nostra barca come se avesse...
un appuntamento.
Ci alzammo come rapiti da una visione ...e andammo verso il molo.
Ci avvicinammo...
Ci fissò...
e con il dito... fece il gesto del silenzio.

Non aveva niente né denaro ne documenti,
solo un anello... all'indice della mano destra.
Ci mostrò un biglietto con una sola parola: Europa.
Il mare ci impose l'obbedienza,
e noi senza esitare imbarcammo la clandestina.

Salita a bordo si tolse i sandali
fissando la curiosità del mio sguardo.
Ed io: "In quegli occhi c'è odore di mito!".

“Sì,... Europa” rispose il capitano Maurì e subito,
come posseduto, mise mano all’ormeggio.
Motori al minimo... la barca si staccò e prendemmo l’andatura...
mentre Venere annuiva all’orizzonte.

Ma un motoscafo con cinque gendarmi accostò.
E diede l’alt per perquisire la nostra barca.
Frugarono ovunque ma nessuno, con nostro immenso stupore, capì che la polena col suo profilo era la ragazza!
Immobile fissava l’Occidente.

Quando la motovedetta partì...lanciò un grido.
Pensammo avesse imparato che il mare
è la tomba dei migranti.
Rispose: “Il mare fa il mare non è colpa sua.
Sono gli uomini che non fanno gli uomini!”.
Ci guardammo e capimmo che forse un dio
aveva preparato ogni cosa perché questo incontro avvenisse...
E per noi divenne una vestale

III. Nostra Signora del Mediterraneo

Ma a noi, sognatori dell’inutile... vagabondi di speranza, una sola cosa adesso ci è chiara:
la nostra barca è un bozzolo... una mangiatoia...una Natività!
E guida noi tre ...Re Magi naviganti.

proteggere la profuga ad ogni costo.
E la barca annuisce innalzando schiuma come brindisi d’augurio.
Ha capito che questa fiera illegale è la prescelta

che avrebbe dato discendenza alle terre confuse e a secco di vagiti
e si sente felice... come la tenda di Abramo.

Vento fresco e mare calmo Pedro accompagnava quel momento con la sua chitarra, Maurì gli sussurrava un canto improvvisato.... io ero rapito dalla regalità della ragazza.
E lei sentendosi osservata... disse "Nessuno se ne va da casa...se la casa non urla di andar via... così sono scappata, a mani vuote...in mezzo a fiumi di gente allo sbando".
Poi, guardandoci con dolcezza,
"Le pene fanno crescere e, quando tocchi il fondo, vinci con la forza del tuo cuore.
Così disse mia madre regalandomi questo anello "e alzò la mano come a mostrarne la forza".
Tacemmo rispettosi... e quel silenzio fu buona cosa.
Dormì senza sosta per una notte un giorno e un'altra notte ancora.

(- In nome di una vita e di un continuo andare,
Cielo, non farmi lacrimare...
In nome di una croce e di un continuo andare,
Cielo... fammi fermare...)

Navigammo tranquilli fino all'isola greca di Anafi.
Buttata l'ancora scendemmo a terra.
La barca attraccata fuori mano, poco distante dall'unica taverna:
olive, feta, pane e alici fritte all'aperto.
Un'euforia ci prese e come turisti solitari chiacchierammo tra ouzo e racconti del passato.
Per poche ore quasi dimenticammo, forse fu complice

la musica suonata da un vecchio col violino.

Ma appena un'alba rosa... diede luce alla spiaggia increduli vedemmo che il mare,
esausto per cattiva digestione,
rigurgitava avanzi sulla costa:
un libro di preghiere, un orsetto di pezza, mutandine...
salvagenti...
"Andiamo via" disse l'andaluso.
Ma la ragazza voleva restare...
Scarpe da bambino, portamonete, succhi di frutta,
medicine... una croce
La guardavamo, mentre toccava, quasi annusando,
gli oggetti cullati sulla riva dal mare.
Stava dando un nome agli annegati!

"Andiamo via... d'ora
in poi navigheremo a vista"
urlò il capitano...
Ed era vero... eravamo guidati

perché appena partimmo, come un miraggio, incrociammo
la barca dalla vela rosso marrone.
Passandoci vicino, l'uomo al timone guardò la ragazza
con la complicità di chi si riconosce e lei, solenne, gli sorrise.
Poi rivolto a noi con lo sguardo fece cenno di saluto,
il nostro capitano contraccambiò togliendosi il cappello...
Io feci un inchino come un movimento di danza
E Pedro con voce piena di commozione gridò:
"Questo viaggio è un inno alla gioia".

E adesso, giovane profuga, indicaci la strada, la barca

può solo starti dietro.
Tu ci ricordi la ragazza strappata alla sua terra
per volontà di un dio che la rapì...
Europa... che oggi vive nei sogni di chi viene respinto,
non di chi ci abita.
E se oggi i tempi sono bui, mai come ora serve
la luce del tuo mito.
C'è ancora bisogno di te, Europa, ragazza indifesa che venisti a noi per mare dall'Asia; tenera migrante, madre della nostra stirpe.

Buon viaggio soffiarono gli antichi venti
e il cielo benedisse facendo scintillare il mare.
Si aprì davanti a noi un lungo sentiero luminoso
nel quale per giorni navigammo col vento a favore.
La scia di luce ci portò fino a Lampedusa davanti ad una Porta... una grande scultura che un Maestro costruì chiamandola d'Europa.

Lì la ragazza si sciolse i capelli e aprì le braccia.
E da regina cantò la Nuova Terra
per liberare dal disumano il Vecchio Continente.
Cantò... cantò per l'inizio di una nuova stirpe.

La nuova Europa riparte da una profuga:
Nostra Signora del Mediterraneo.
Il Mito si è fatto carne...

II parte
Il concerto - *È tempo d'incontro*

Chi volesse informazioni
sulla "**Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti**"
(Alzaia Naviglio Grande 44, Milano),
o sostenere anche economicamente le sue attività,
può visitare il sito **www.casaspiritoarti.it**
o scrivere a: **casaspiritoarti@gmail.com**
o telefonare a: **+39 3791255211**

* *

Il corso online "Identità ed inclusione"
proseguirà, dopo la conclusione del modulo
"Per un'emigrazione ed un'immigrazione da esseri umani"
con un altro importante percorso formativo,
dal grande respiro umanizzante, intitolato
"SIAMO TUTTI 'ABILI' O 'DISABILI'?
FONTI ANTICHE, OSSERVAZIONI STORICHE,
PROSPETTIVE ATTUALI E FUTURE".
L'inizio è previsto per il **10 novembre 2026.**
Chi volesse saperne di più,
magari anche per iscriversi,
si rivolga pure a: **info@absi.ch**
o telefoni ai seguenti numeri:
004179 533 61 94 / 0039 348 03 18 169.
Per conoscere l'Associazione Biblica della Svizzera Italiana
si può visitare il sito **ww.absi.ch** e/o il **canale youtube**
"Associazione Biblica della Svizzera Italiana"